

VADEMECUM per gli scambi scolastici

L'organizzazione «ch Scambio di Giovani» è l'ente che in Svizzera si occupa degli scambi di giovani fra le diverse regioni linguistiche. Essa ha recentemente pubblicato un VADEMECUM nelle tre lingue ufficiali.

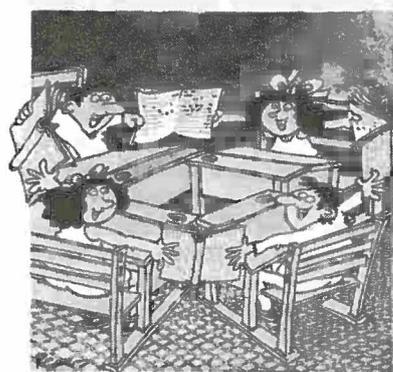
La versione italiana, curata dal prof. Augusto Colombo, non è una semplice traduzione del testo originale, bensì un adattamento al contesto ticinese. Oltre ai due testi dei proff. René Richterich (Losanna) e Lukas Wertenschlag (Friburgo), il VADEMECUM contiene una ricca raccolta di suggerimenti e d'informazioni utili per gli scambi scolastici, siano essi scambi di classi, settimane di studio o campi di sci organizzati in comune con scuole di altre regioni linguistiche, soggiorni, scambi individuali, scambi con l'estero oppure corrispondenze con classi di altre regioni.

Ma cosa ci offre questo VADEMECUM? Nelle prime pagine appaiono i due già citati testi dei proff. René Richterich («Scambio = Cambiamento. Indicatori sul cammino di una pedagogia del cambiamento») e Lukas Wertenschlag («Alcune considerazioni sulla comunicazione interculturale e lo scambio di giovani»). Il testo continua con una testimonianza diretta di allievi che hanno partecipato a scambi fra il Ticino e la Svizzera romanda e la Svizzera tedesca. Seguono la presentazione delle varie forme di scambi scolastici ed alcune proposte di programmi. Nel capitolo «Ma bisogna sapere anche questo» vengono trattati alcuni aspetti che vanno

considerati quando si organizzano scambi (la diversità dei sistemi scolastici in Svizzera, la tendenza degli allievi a ritirarsi nel «loro guscio», il problema del dialetto nella Svizzera tedesca, lo scambio come incontro tra due mondi, due modi di vita, il soggiorno nelle famiglie, la collaborazione con i media locali, ecc.). Non è neppure negletto lo scambio di giovani con l'estero (scambi di classi e scambi individuali). Di particolare importanza per l'insegnante ticinese è poi il capitolo «Alcune informazioni sulla situazione nel Ticino: come e dove informarsi». Interesse susciterà pure l'elenco delle organizzazioni che offrono numerosi giochi utili alla preparazione di uno scambio. Il capitolo successivo tratta una forma di scambio che anche nel Ticino è solo agli inizi: quella dello scambio individuale in Svizzera (e qui si rinvia il lettore al testo pubblicato a lato «La Kantonalschule di Sciaffusa cerca licei ticinesi interessati a scambi individuali di allievi»).

L'opuscolo si conclude con una serie d'indicazioni bibliografiche, un elenco d'indirizzi utili (che comprende molte organizzazioni e istituzioni che si occupano dei vari aspetti di scambi di giovani) e due tavole sinottiche sulle direttive e competenze, nonché sui responsabili degli scambi nei vari cantoni svizzeri.

A questo VADEMECUM il Dipartimento della pubblica educazione ha dato una larga diffusione: l'hanno ricevuto le scuole e i docenti del Cantone.



**VADE
MECUM**

ch

Scambio di giovani
Ufficio di lingua
e cultura
Municipio di Locarno

Il nostro Cantone è fra i più attivi nel campo degli scambi scolastici. Lo scambio di due insegnanti di scuola elementare (SE Sorengo - SE Malleray, SE Caslano - SE Renan), a livello svizzero, ha avuto addirittura la funzione di progetto pilota. Per il 1991 è prevista tutta una serie di scambi scolastici ed è auspicabile che le tante iniziative che caratterizzano quest'anno di particolare significato non costituiscano un semplice fuoco di paglia, ma che abbiano seguito negli anni venturi. Docenti di tedesco dei licei stanno esplorando altre e altrettanto nuove forme di scambio: essi si sono messi in contatto con scuole in Olanda e in Polonia. Gli studenti ticinesi, come i loro compagni olandesi e polacchi, studiano il tedesco. A questi studenti liceali è così offerta la possibilità di far uso del tedesco come vero e autentico mezzo di comunicazione, di vivere il tedesco nella sua funzione di «lingua franca» (i Ticinesi non conoscono l'olandese o il polacco e i Polacchi e gli Olandesi non sanno l'italiano; dopo questa esperienza magari lo sapranno un po'!). Dovremo tutti abituarci maggiormente a questa funzione di «lingua franca» delle lingue che abbiamo studiate.

Non di rado insegnanti ticinesi intenzionati a uno scambio con un'altra regione linguistica svizzera incontrano difficoltà nel trovare un partner disponibile.

Per superare il disagio, la prof. Silvia Mitteregger, responsabile dell'organizzazione «ch Scambio di Giovani»,



ha promosso su invito del Dipartimento della pubblica educazione un sondaggio presso tutte le scuole medie e medie superiori della Svizzera tedesca e romanda. Scopo di questo sondaggio, effettuato all'inizio dell'anno scolastico in corso, era di appurare in quali scuole esiste un insegnamento della lingua italiana (magari anche solo in forma facoltativa) e quali sarebbero le scuole disposte a entrare in contatto con scuole ticinesi. L'insegnamento dell'italiano, lo si sapeva, è scarsamente diffuso nelle scuole pubbliche del resto della Svizzera. Può però sorprendere l'elenco relativamente lungo di scuole medie (102) e di scuole medie superiori (74) confederate interessate a entrare in contatto con le nostre scuole. Per le scuole medie ticinesi c'è la scelta fra scuole parallele in 18 cantoni differenti; per le scuole medie superiori, la scelta aumenta a 21 cantoni. Se poi si pensa ai previsti scambi istituzionalizzati con il Canton Uri che comincia ad imparare «la lingua del vicino», l'italiano, l'ostacolo di cui si è parlato dovrebbe essere definitivamente eliminato.

Se il plurilinguismo svizzero ed europeo non deve rimanere lettera morta, le attività di scambio fra le varie regioni linguistiche (e il tradizionale scambio di classi è solo una delle forme possibili) devono diventare parte integrante dell'insegnamento delle lingue in ogni ordine e grado di scuola (in effetti, le attività di scambio troppo spesso sono ancora considerate come semplice supplemento, che «interrompe» o addirittura «disturba» il regolare svolgimento dell'insegnamento).

Il numero degli allievi che hanno la possibilità di partecipare a uno scambio con un'altra regione linguistica è ancora molto esiguo in Svizzera e ciò nonostante le raccomandazioni della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) e del Consiglio d'Europa.

La Kantonsschule di Sciaffusa cerca Licei ticinesi interessati a scambi individuali di allievi

Parallelamente allo scambio di classi, è opportuna e valida la forma dello scambio individuale di allievi.

Gli scopi perseguiti sono gli stessi di uno scambio di classe: vivere con gente di altra cultura, comprendere meglio un'altra regione linguistica della Svizzera, far uso attivo delle proprie conoscenze linguistiche, conoscere un altro sistema scolastico e scoprire il modo di vita di un'altra famiglia.

Rispetto allo scambio di classe, nello scambio individuale il contatto con la nuova realtà è più intenso (durata dell'esperienza: fino a otto settimane).

Lo studente è alloggiato presso una famiglia (nel caso concreto, lo studente di Sciaffusa presso una famiglia ticinese e lo studente ticinese presso una famiglia sciaffusana).

Gli allievi del Liceo cantonale di Sciaffusa che partecipano a scambi di questo genere hanno generalmente 17 anni; sono quindi a due anni dalla maturità.

La Kantonsschule di Sciaffusa ci conferma che uno studente che non ha grandi difficoltà scolastiche, dopo il periodo trascorso lontano dalla sede, riesce senz'altro, magari con qualche sforzo supplementare, a reinserirsi nella propria scuola. Le esperienze acquisite durante uno scambio individuale compensano largamente lo sforzo occorrente per il reinserimento.

Una ragazza della Kantonsschule di Sciaffusa che ha partecipato a uno scambio individuale con un allievo di un liceo ticinese scrive tra l'altro: «In questi due mesi ho fatto tante esperienze siano esse linguistiche o personali. La vita in un'altra famiglia ed anche in un'altra scuola è veramente interessante. Penso che ogni allievo della mia età profitterebbe di un tale scambio.»

Studenti interessati a uno scambio individuale con Sciaffusa sono invitati a rivolgersi alla direzione della loro scuola che, a sua volta, è pregata di mettersi in contatto con la Kantonsschule di Sciaffusa, Pestalozzistrasse 20, 8200 Sciaffusa (tel. 053 24 43 21) rivolgendosi al prof. D. Berti, responsabile degli scambi interculturali, oppure al prof. H. Schaad, vicedirettore dell'istituto.

È auspicabile che sia il VADEMECUM, sia l'elenco delle scuole sopramenzionato (questo elenco è pure stato diffuso nelle scuole del nostro Cantone) nonché il contributo dello Stato agli scambi scolastici diano nuovo vigore alle attività di scambio, che il Consiglio d'Europa non a caso ha inserito fra i temi prioritari nel suo programma di azione «Apprendimento delle lingue moderne e cittadinanza europea pluriculturale», che è

stato lanciato un anno fa a Sintra nel Portogallo (cfr. «Scuola Ticinese» n. 162, giugno 1990). Infatti, proprio al simposio intergovernativo di Sintra (novembre 1989) è stata formulata la raccomandazione a tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa (e quindi anche alla Svizzera) che ogni allievo nel corso del suo curriculum scolastico debba avere la possibilità di partecipare almeno una volta a uno scambio scolastico con un'altra regione linguistica.

Ulteriori esemplari del VADEMECUM sono ottenibili rivolgendosi al responsabile cantonale per gli scambi scolastici dott. Christoph Flügel, Sezione pedagogica, Dipartimento della pubblica educazione, 6501 Bellinzona (tel. 092 24 34 24/25), oppure direttamente alla responsabile dell'organizzazione «ch Scambio di Giovani» prof. Silvia Mitteregger, Hauptbahnhofstrasse 2, 4500 Soletta (tel. 065 25 56 21).

